

RIMANETE NEL MIO AMORE: PRODURRETE MOLTO FRUTTO

SCHEMA Veglia ecumenica 2021 – Giovedì 21/01

Brano di riferimento: Gv 15, 1-17

Introduzione

Saluti iniziali e spiegazione don Luca Pertile di come si svolgerà la veglia.

Canto (cattolico) di invocazione allo spirito

Durante la processione d'entrata dei soli ministri in chiesa con evangelario che viene deposto sull'altare

Segno della croce e saluti del vescovo

Preghiera iniziale (tutti insieme)

O Signore, Tu sei il vignaiolo che si prende cura di noi con amore.

Tu ci inviti a vedere la bellezza di ogni tralcio che è unito alla vigna, la bellezza di ogni persona.

Troppo spesso, però, le differenze negli altri ci intimoriscono;

ci ritiriamo in noi stessi, abbandoniamo la fiducia in te e cresce inimicizia fra noi.

Vieni e conduci nuovamente a te i nostri cuori.

Donaci di vivere del tuo perdono, perché possiamo insieme lodare il tuo nome.

PRIMA PARTE – INVITO E PROMESSA (BATTISTI)

Canto durante l'ostensione dell'evangelario (battisti)

Ogni volta che il ministro prende l'evangelario dall'altare lo ostende e lo pone sull'ambone per proclamare il Vangelo deve igienizzarsi le mani.

Gv 15,1-5a (pastore battista)

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.

Riposizione dell'Evangelario sull'altare

Intervento p. Battista sul tema della promessa di portare frutto.

Pregghiera di intercessione (lettore battista)

L: O Dio di amore, in Cristo Tu ci hai detto: “Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi”. Tu ci cerchi, ci inviti ad accogliere la tua amicizia e a dimorare in essa. Insegnaci a rispondere più profondamente a questo invito, e a crescere in una vita che sia sempre più piena.

T: La gioia del nostro cuore è in Dio.

L: O Dio di vita, Tu ci chiami ad essere lode nel mondo e ad accoglierci reciprocamente come dono della tua grazia. Fa' che il tuo amorevole sguardo si posi su ogni persona e aprici a riceverci l'un l'altro così come siamo.

T: La gioia del nostro cuore è in Dio.

L: O Dio che ci raduni, Tu ci intessi insieme come un'unica vigna nel tuo Figlio Gesù. Fa' che il tuo Spirito di amore dimori in noi negli incontri comunitari, e in ogni incontro ecumenico. Donaci di poterti celebrare insieme nella gioia.

T: La gioia del nostro cuore è in Dio.

L: O Dio dell'unica vigna, Tu ci chiami a dimorare nel tuo amore in tutto quello che facciamo e che diciamo. Toccati dalla tua bontà, donaci di essere un riflesso del tuo amore nelle nostre case e nei luoghi di lavoro. Fa' che possiamo preparare la strada per superare le rivalità e le tensioni.

T: La gioia del nostro cuore è in Dio.

Gesto: gli incaricati (igienizzati e con mascherina) distribuiscono una candela a testa ai presenti. Sottofondo musicale al termine inizia il canto (es. Canone Taizé).

SECONDA PARTE - MOMENTO PENITENZIALE/PRESA DI COSCIENZA **(ORTODOSSI)**

Canto durante l'ostensione dell'evangelario **(battisti)**

Ostensione dell'Evangelario e proclamazione del Vangelo.

Gv 15,5b-12 (prete ortodosso)

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Riposizione dell'Evangelario sull'altare

Intervento prete ortodosso sulla necessità dell'osservanza dei comandamenti per rimanere nel Signore e portare frutto

Canto penitenziale (tipo un Kyrie eleison) (ortodossi)

Gesto: il **sacerdote ortodosso** in vita i presenti a scambiarsi un cenno/sguardo di pace

TERZA PARTE - IMPEGNO (CATTOLICI)

Canto durante l'ostensione dell'evangelario **(battisti)**

Ostensione dell'Evangelario e proclamazione del Vangelo

Gv 15,12-17 (diacono)

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Intervento del Vescovo sul portare frutto nelle relazioni in questo tempo di pandemia anche tra le nostre Chiese

Canto (cattolico)

Gesto: durante il canto il vescovo, i preti ortodossi e i pastori battisti (igienizzati e con mascherina) passano per le navate ad accendere le candele dei capifila. Le candele dei ministri verranno accese al cero pasquale in presbiterio.

QUARTA PARTE: LA FEDE CONDIVISA

Rinnovo della fede condivisa con le candele accese rinnoviamo la professione di fede con il **Credo apostolico**

Padre nostro ...

Preghiera ortodossa contro la pandemia (**tradotta in italiano e pregata da un prete ortodosso**)

Benedizione finale e conclusione

Processione si uscita analoga a quella d'ingresso

Canto finale (cattolico)

Monizioni

Gesto: SGUARDO/GESTO DI PACE

Un semplice gesto fatto di altrettante due parti semplici e profetiche allo stesso tempo. La pace, per essere tale ha bisogno di due soggetti che si conoscono, si riconoscono e si accolgono. Per conoscere e riconoscere il nostro prossimo, non basta guardarlo: bisogna vederlo, soffermare il nostro sguardo su di lui.

Per accogliere qualcuno bisogna fargli spazio, accogliere la sua presenza. Se possibile diminuire, diminuire la nostra. Come quando conosci una nuova persona e accompagni la stretta di mano con un leggero assenso con il capo, quasi a dire “sei il benvenuto nella mia vita”.

Questi due semplici gesti, vedere e chinare il capo in segno di accoglienza siano il segno visibile del nostro desiderio di pace e accoglienza reciproca.

Ognuno di noi è invitato a guardare bene negli occhi chi abbiamo accanto e poi salutarlo con un leggero inchino.

Vesc.: La spiritualità e la solidarietà sono inseparabilmente congiunte. La preghiera e l'azione si appartengono vicendevolmente. Quando rimaniamo in Cristo, riceviamo il tuo Santo spirito, Spirito di coraggio e di sapienza per contrastare ogni ingiustizia e oppressione. Diciamo insieme: **Padre nostro ...**